



**SANITÀ.** Si teme che il virus possa essere stato contratto dopo le trasfusioni. Il direttore sanitario dell'Asp di Agrigento: abbiamo dato incarico per una verifica esterna

# Epatite C in ospedale, sei casi sospetti a Sciacca

● L'infezione riscontrata su pazienti in cura nel reparto di talassemia al Giovanni Paolo II. La Procura apre un'inchiesta

**Controlli su un centinaio di pazienti che hanno avuto trasfusioni nel reparto negli ultimi sei mesi. Mentre i controlli sono stati affidati dalla Procura ai Nas di Palermo.**

**Paolo Picone**  
SCIACCA

L'ospedale di Sciacca nella bufera. Nell'unità operativa semplice di talassemia dell'ospedale Giovanni Paolo secondo sono stati accertati sei casi di epatite C su pazienti in cura al nosocomio della città termale. La Procura della città ha aperto un'inchiesta delegando i Nas di Palermo, gli esperti carabinieri del nucleo antisofisticazioni che stanno setacciando da giorni i documenti riguardanti i pazienti talassemici, sia quelli che hanno contratto il virus, sia gli altri. In tutto si tratta di un centinaio di persone.

Per escludere l'ipotesi di una possibile trasmissione del virus attraverso le trasfusioni sono stati rintracciati i dati riferiti alle sacche di sangue utilizzate. Richiamati tutti i donatori di sangue negli ultimi sei mesi, sottoposti a nuovi accertamenti che, al momento, avrebbero dato esito negativo. Il direttore sanitario dell'Asp di Agrigento, Silvio Lo Bosco, precisa che l'Unità Operativa Complessa di Medicina

Trasfusionale di Sciacca è una struttura a valenza regionale, in quanto sede del Cqb (centro di qualificazione biologica) e della Banca Cordonale, che ha ricevuto nel 2015 l'accreditamento Internazionale per l'esposizione Ibmdr, dove tutte le procedure sono sotto continuo controllo del Centro Nazionale Sangue e Centro Nazionale Trapianti del Ministero della Salute.

Nello specifico, a seguito delle prime tre segnalazioni «la Direzione Sanitaria Aziendale - dice il professor Lo Bosco - ha immediatamente convocato i diretti responsabili dell'unità operativa di Talassemia Calogero Gerardi, di Medicina Trasfusionale Filippo Buscemi e Direttore Sanitario dell'ospedale di Sciacca, Gaetano Migliazzo», attivando un audit interno per una tempestiva rivisitazione delle procedure, che è stata già riaggiornata. In ogni caso, per una valutazione super partes, si è già conferito incarico per una verifica esterna alla professoressa Valeria Torregrossa, esperta di epidemiologia all'Università di Palermo, che mercoledì verrà a Sciacca per iniziare il lavoro richiesto. La consulenza avrà un costo per l'Asp di 2.000 euro.

La concentrazione di diversi episodi a Sciacca e nello stesso periodo e un campanello d'allarme, quello da cui è scaturita la segnalazione ai Nas. In ogni caso i minuziosi accertamenti fin



Sei casi sospetti di epatite C all'ospedale di Sciacca

qui effettuati tenderebbero ad escludere la possibile trasmissione del virus dell'epatite attraverso il sangue trasfuso ai pazienti talassemici. Per averne la certezza sono già stati richiamati tutti i donatori di sangue nel periodo antecedente a sei mesi. Donatori già all'epoca negativi ma comunque nuovamente sottoposti per sicurezza a nuovi esami specifici. In più sono stati rintracciati i dati riferiti alle singole sacche utilizzate, al donatore della singola sacca e al paziente ricevente. Accertamenti che escludono che le trasfusioni siano state fatte con sangue infetto. Ma non è tutto. I Nas stanno anche verificando eventuali comportamenti a rischio degli stessi pazienti che hanno contratto l'Epatite C, come l'eventuale applicazione di piercing o interventi odontoiatrici. Così come si stanno valutando anche le modalità dei singoli interventi terapeutico-trasfusionali effettuati sui pazienti poi risultati infetti. Tutti tentativi che mirano a fare luce sulla vicenda, anche se c'è un aspetto fondamentale da non sottovalutare, cioè che la letteratura medica internazionale stabilisce che la eventuale contrazione del virus dell'epatite C può scaturire solo da una concomitanza di fattori talmente rara da non ritenere facilmente leggibile quello che è accaduto all'ospedale di Sciacca. *F. P.*

**SALUTE.** La nuova tecnica d'indagine presentata a Roma. Per il genetista Quagliata «potrebbe rappresentare una svolta epocale nella prevenzione del cancro»

## Tumori, diagnosi più rapide con la nuova «biopsia liquida»

ROMA

●●● Diagnosticare un tumore può ora essere più facile, come curarlo con una maggiore personalizzazione della terapia. Con la biopsia liquida. Se nel circolo sanguigno ci sono delle cellule tumorali circolanti e piccoli frammenti di Dna tumorale, questi possono essere individuati da un'indagine biomolecolare effettuata su un semplice prelievo di sangue da inviare ai laboratori Bioscience e Genomics al San Raffaele di Milano o all'università Tor Vergata di Roma.

L'avvento della nuova metodica di indagine riveste particolare im-

portanza, considerato che sono diversi i tipi di tumore che si sviluppano senza dare sintomi e vengono diagnosticati allorché arrivano a uno stadio avanzato, talora inoperabile.

La biopsia liquida (SCED) può dare a pazienti a rischio (familiarità, stili di vita nocivi), informazioni sulla presenza di mutazioni genetiche prima che il tumore possa essere rilevato con le tecniche tradizionali e individuare anche, in corso di terapia, quelle mutazioni che possono rendere le cellule cancerose resistenti ai farmaci prescritti.

Uno studio di biologia molecu-



**UN PRELIEVO DI SANGUE CONSENTIRÀ DI INDIVIDUARE CELLULE MALATE**

lare con la tecnica SCED, ha analizzato campioni di sangue di oltre 15 mila pazienti. Individua 50 tipi di geni di interesse oncologico e 2800 mutazioni, con una specificità del 98%. È stata testata sul cancro del seno, del colon-retto e su quello della prostata.

«La tecnologia SCED potrebbe rappresentare una svolta epocale nella prevenzione del cancro», osserva Luca Quagliata dell'Istituto di medicina genetica e patologia dell'università di Basilea, alla presentazione, a Roma, della nuova tecnica. E spiega: «Le cellule cancerose rilasciano nel sangue tracce di Dna tumorale. Inoltre, in certi casi, gruppi di cellule tumorali si staccano dalla massa primaria restando in circolazione per un periodo limitato. La nuova metodica offre la possibilità di analizzare entrambe le componenti e scoprire tumori in fase precocissima». (\*CN\*) CARMELO NICOLOSI

**MEDICI DI FAMIGLIA.** Studio su oltre 13 mila pazienti  
L'uso prolungato dell'aspirina riduce il pericolo di cancro alla prostata

●●● L'utilizzo dell'aspirina per lunghi periodi di tempo può ridurre del 40% l'insorgenza del tumore della prostata. E la protezione sale addirittura al 60% se viene presa regolarmente per cinque anni. È quanto emerge da uno studio condotto dalla Società Italiana di Medicina Generale (Simg) su 13.453 pazienti affetti da malattie cardio-vascolari e presentato in occasione del 33° mo Congres-

so nazionale della Simg, a Firenze. «Quello alla prostata è il tumore più frequente tra la popolazione maschile del nostro Paese e quest'anno colpirà 35 mila italiani. Grazie all'effetto protettivo dell'aspirina potremmo dimezzare il rischio di nuovi casi», sottolinea Claudio Cricelli presidente Simg. La ricerca, dimostra anche l'efficacia nel ridurre del 30% i casi di carcinoma al colon retto.

sanità

# La Lorenzin promette «Sicilia, 7mila assunzioni se partiranno i concorsi»

Il ministro a Palermo ha annunciato buone notizie per i precari

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. «La Sicilia come le altre regioni faccia i concorsi. Si devono fare. Abbiamo in Italia diversi esempi dove si sono sbloccati i turn over per centinaia di posti di lavoro e i concorsi non si sono fatti, vanno invece fatti e si assume così personale rispondendo ad un fabbisogno di salute e reimmettendo nel sistema sanitario le competenze rimaste fuori. C'è un fondo istituito per la stabilizzazione dei precari e lo sblocco del turn over, dove prevediamo un minimo di 7000 nuove assunzioni sempre tramite concorso».

E' questo il trionfalistico annuncio del ministro della Salute Beatrice Lorenzin ieri a Palermo per una serie di incontri legati anche alla

## Rete ospedaliera.

«Nei prossimi giorni l'assessore Gucciardi presenterà il nuovo piano che valuteremo»

campagna referendaria. Certo è che quella sua promessa di 7mila assunzioni in Sicilia, esclusivamente attraverso i concorsi ha lasciato perplessi davvero in tanti. Soprattutto quei «camici bianchi» precari che hanno partecipato all'incontro. Addirittura nell'affollato salone di un noto albergo del capoluogo a questa sua affermazione dalla platea c'è stato un brusio, tanto che qualcuno - sicuramente qualche medico o infermiere con contratto a tempo determinato - la scorsa settimana l'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi ha autorizzato i direttori generali di prorogare i contratti fino al 30 giugno 2017 - ha esclamato sottovoce, facendolo sentire a qualche vicino di poltrona: «Come al solito vengono qui (riferimento alla Lorenzin e ad altri politici siciliani a lei vicina, ndr) a prenderci per il... Esagerata! Numeri che non stanno né in cielo né in terra. Non parlerei di assunzioni, bensì di 7mila illusioni...».

Gli ha fatto eco un altro presente alla manifestazione: «Adesso la Lo-

renzini prometterà pure che qualche barelliere diventerà anche medico?».

Il ministro ha sciorinato una serie di temi cari alla Sanità siciliana. A parte il capitolo assunzioni, ha pure parlato del nuovo Piano di rimodu-

lazione della rete ospedaliera, di piccoli ospedali, precari e di prevenzione, in particolare delle campagne vaccinali.

Per quanto riguarda la rimodulazione dei posti letto, il cui Piano predisposto dalla Regione è pronto

- si tratta del secondo, dopo la bufera legata alla prima bozza dello scorso 8 settembre - la Lorenzin ha annunciato, incalzata dai cronisti: «L'assessore Baldo Gucciardi nei prossimi giorni arriverà al ministero con la nuova proposta per la rete

## CAMPAGNA SUI VACCINI. Il diktat dopo il calo registrato in tutta Italia



«Rinunciare a prevenzione è pura follia manteniamo gli standard»

PALERMO. Il ministro Lorenzin dalla platea palermitana è stata categorica e aggressiva allo stesso tempo in tema di vaccinazioni. Com'è noto, l'Emilia Romagna nei giorni scorsi ha fatto una legge ad hoc per evitare ancora l'emorragia di quanti disertano i centri vaccinali, prevede che per poter frequentare gli asili nido i bambini dovranno essere vaccinati. «Ritengo che il provvedimento dell'Emilia Romagna sia buono - ha detto il ministro della Salute - perché ha messo al centro l'interesse generale. Abbiamo un calo delle vaccinazioni preoccupante a Rimini e in Emilia, al di sotto della soglia raccomandata per avere l'effetto gregge,

che si ha quando un intero gruppo è vaccinato. In questo caso una persona non vaccinata può vivere all'interno di quel gruppo perché non rischia di ammalarsi. Quando invece ci sono più persone non vaccinate la malattia zampetta e viaggia. Si pensi al morbillo, alla pertosse o alla meningite. Viviamo in un mondo globale e rinunciare all'arma numero uno della prevenzione che sono le vaccinazioni è una follia. Per noi è importante - ha aggiunto - mantenere uno standard di vaccinazioni alto e spiegarlo ai cittadini. In questa legge di bilancio c'è un fondo ad hoc per garantire una campagna delle vaccinazioni».

A. F.

ospedaliera siciliana. Tra noi e il governo regionale c'è la massima collaborazione. Il nostro obiettivo è che la Regione faccia una rete che risponda al fabbisogno di questa regione che riesce a dare servizi di qualità e di eccellenza e che riesca non solo a coprire il territorio regionale ma anche a garantire degli hub di primo livello con un'assistenza di primo livello».

Il ministro, nella sua giornata palermitana, prima di partecipare ad una manifestazione referendaria sul «sì», di buon mattino aveva inaugurato il nuovo reparto di Chirurgia pediatrica dell'ospedale «Di Cristina» all'interno dell'Istituto Mediterraneo di Eccellenza Pediatrica (Ismp). L'Istituto è un ospedale multi-presidio basato sulla riconversione dell'attuale ospedale pediatrico dotato di 170 posti letto e sul costruendo nuovo «Children's Hospital» di Palermo, che a regime verranno integrati in un unico percorso di cura, con un incremento di ulteriori 100 posti letto e aree assistenziali complementari. C'è stato anche un siparietto che ha lasciato di stucco alcuni che attendevano la ministra davanti l'ingresso dell'Ospedale dei Bambini. Quando ha varcato il cancello, rivolgendosi al direttore sanitario, Giorgio Trizzino, la Lorenzin ha detto: «Dottore, ma qui dove siamo?».

Poi parlando delle iniziative realizzate dall'Arnas «Civico» di cui dipende l'ospedale pediatrico, la ministra ha detto: «E' importante realizzare altri centri come questo che abbiano una vocazione prettamente specialistica come questo - ha

## Piccole strutture.

«Verranno accorpate perché bisogna rispondere a un piano di efficienza»

detto il ministro - Sui bambini c'è molto da fare e per fortuna la scienza e la ricerca ci danno sempre nuove cure e nuove terapie anche per patologie che fino a qualche anno fa sembravano non curabili».

Tornando alla rimodulazione dei posti letto inseriti nel nuovo Piano della rete ospedaliera, la ministra ha sottolineato: «Le strutture più piccole vengono ricorpore perché bisogna rispondere a un piano di efficienza e razionalizzazione. I piani regionali in piena autonomia devono riuscire a mettere insieme le esigenze di programmazione del territorio, quindi realizzare gli hub spoke, convertire le strutture che non possono fare esercizio tipico ospedaliero perché non ne hanno più la competenza. Ma questo viene fatto per garantire un servizio e una rete efficiente ai cittadini, come avviene nell'altra parte d'Italia, quella che non è né commissariata né in piano di rientro e che ha un sistema sanitario che funziona. Si tratta di applicare delle best practices».

**CENTRI D'ECCellenza**  
Il ministro della Salute, partecipando alla inaugurazione della nuova Chirurgia Pediatrica dell'ospedale dei Bambini di Palermo diretta dalla professoressa Gloria Pellizzola ha sottolineato che «è importante realizzare centri che abbiano una vocazione prettamente specialistica. Per i bambini c'è ancora molto da fare ma per fortuna la scienza e la ricerca ci mettono a disposizione sempre nuove cure e terapie anche per le patologie che purtroppo fino a qualche anno fa sembravano incurabili. Sono ancora in corso le trattative tra ministero e Regione per la nuova rete ospedaliera».

LA SICILIA - P. 8 - 27/11/16

# «Adesso manca il sì del Mef, noi abbiamo fatto la nostra parte»

**L'ASSESSORE GUCCIARDI.** Massima collaborazione con il ministero. Si attende il via libera per utilizzare le vecchie graduatorie

## SUBITO 2-3 MILA ASSUNZIONI

Mentre i direttori generali hanno già prorogato i contratti ai "camici bianchi" fino al prossimo 30 giugno 2017 così come autorizzato dalla Regione, l'assessore Gucciardi spera nel via libera da Roma per la stabilizzazione di almeno 2-3 mila professionisti.

PALERMO. L'assessore alla Salute Baldo Gucciardi incassa i complimenti da parte del ministro della Salute Beatrice Lorenzin che, come ha detto ieri in una serie di incontri a Palermo ha annunciato che nei prossimi giorni si incontrerà a Roma, al ministero con la Regione siciliana per affrontare il nuovo piano di rimodulazione della rete ospedaliera.

«C'è una condivisione di intenti e percorsi con il ministero - ha detto Gucciardi - stiamo facendo un buon lavoro. Il piano è praticamente definito e fra qualche giorno, in collaborazione con il ministero, tireremo le somme. Siamo in dirittura d'arrivo. La fretta a volte è cattiva consigliera».

L'assessore, comunque ha puntato il suo obiettivo sulla stabilizzazione del personale che opera nelle strutture sanitarie dell'Isola sia esse Asp che ospedali da tantis-



L'ASSESSORE ALLA SALUTE BALDO GUCCIARDI

simi anni attraverso contratti a tempo determinato.

«Noi abbiamo fatto tutto ciò che era nei nostri compiti. Abbiamo fornito le cifre necessarie per i fabbisogni e rimodulato la rete ospedaliera per due volte. Il ministro Lorenzin oggi ha espresso un giudizio positivo sul nostro lavoro. Per i concorsi manca il sì del ministero dell'Economia. Fino a due settimane fa il ministero dell'Economia - ha aggiunto l'assessore - ha chiesto dei dati e li abbiamo trasmessi. Sanno quali sono le nostre esigenze. Il ministro Lorenzin ha detto che sono pronte le 1500 assunzioni sull'emergenza-urgenza e presto procederemo alle ulteriori 3 mila assunzioni. Non c'è più tempo da perdere. Per prima cosa utilizzeremo le graduatorie esistenti e si stabilizzeranno i cosiddetti precario, coloro i quali hanno i requisiti di lavoro a tempo deter-

minato che hanno i requisiti».

Ed ancora l'assessore ha voluto puntare l'accento sulla questione sottolineando: «Da qualche mese ho grandi preoccupazioni, perché gli ultimi due anni sono stati pesantissimi e in questo modo rischiamo di arretrare invece che avanzare. Non intendo assumermi la responsabilità di un arretramento della sanità siciliana. Ognuno faccia il proprio dovere. Il ministero dell'Economia faccia la propria parte - ha concluso -, sapendo che non si risparmia tagliando sulla sanità ma razionalizzando la spesa come abbiamo fatto noi nella nostra regione».

Gucciardi ha pure parlato di eccellenze, annunciando il lavoro che sta portando a compimento grazie anche la collaborazione del ministero della Salute.

«Nonostante le difficoltà di questo periodo ho finanziato diversi

progetti che riguardano l'eccellenza di cui il ministro Lorenzin ha ampiamente dato il via libera. Un lavoro di équipe con il ministero della Salute, il Miur e il Mise. Si tratta di reparti di eccellenza in campo oncologico come il centro di biologia molecolare. In Sicilia non esiste ancora la tipizzazione dei tumori attraverso la ricerca genetica. Tutto questo sarà coordinato da "Alleanza contro il cancro", la rete del ministero della Salute che coordina tutte le Ircss in ambito oncologico in Italia ed è coordinata dal prof. Ruggero De Maria. Si farà un grosso centro di neuroscienze a Messina. Ed un centro di riferimento regionale per lo studio delle terapie delle dipendenze patologiche a Trapani. Noi quindi stiamo lavorando in stretta collaborazione con il ministero della Salute».

A. F.

lisi statistiche, sono raccontati giornalmente dalla Uil grazie ai racconti di

latino. Questa è una delle più significative iniziative concordate col sinda-

politano Enzo Bianco firmarono il

tato senza troppi giri di parole la que-

La SICILIA - P. 17 - 27/11/16

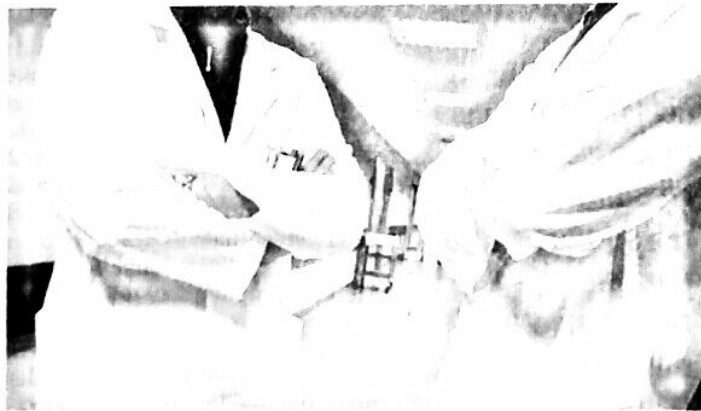
**IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO BLOCCATO DA 7 ANNI. DIVIETO DI PROTESTA DALLA COMMISSIONE DI GARANZIA**

# Medici, revocato lo sciopero

**L**a Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali ha comunicato alle organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria il divieto alla effettuazione dello sciopero nazionale di 24 ore proclamato per domani, a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro dopo 7 anni di blocco.

Risulta ormai palese ed evidente che i professionisti del settore medico non hanno gradito la riforma sulla sanità messa in atto dal governo, ed è chiaro come l'idea di giungere a una forma di controllo della categoria si traduca rapidamente nella minaccia di scioperi, disservizi, manifestazioni e proteste. Però, non adesso.

Le organizzazioni sindacali, pertanto, temperando al divieto imposto dalla normativa, «revocano lo sciopero riservandosi di riprogrammarlo in altra data, tenuto conto anche del cammino parlamentare degli e-



mendamenti da noi promossi».

La motivazione addotta, spiegano i sindacati, è la «rarefazione oggettiva dovuta all'occupazione dello stesso spazio temporale fin dal mese di settembre. Prima ancora della presentazione della legge di bilancio in Par-

*I sindacati si riservano di riprogrammare l'astensione dal lavoro «tenuto conto anche del cammino parlamentare degli emendamenti da noi promossi»*

lamento».

«In un Paese col fiato sospeso nell'attesa di un referendum che deciderà se cambiare o no la Costituzione, si fa fatica ad attuarla, sia che si tratti del diritto alla salute dei cittadini sia che si tratti del diritto allo sciopero di chi

lavora. Si continua ad alimentare - affermano le organizzazioni - un vuoto sociale in cui cresce quel «populismo», per tanta parte lavoro dipendente, di cui ci si accorge, con lacrime di coccodrillo, solo ad urne elettorali chiuse».

«Un disagio crescente dei medici e dirigenti sanitari e una crisi di fiducia dei cittadini nel sistema sanitario sono in grado di condannare uno straordinario patrimonio civile e professionale a non reggere l'onda d'urto della crisi e ad essere spazzato via. Ma non si può pretendere una buona sanità - avvertono i sindacati medici - senza investire negli operatori del settore, attraverso risorse economiche adeguate e certezze contrattuali. La sostenibilità del servizio sanitario pubblico passa per la valorizzazione e la responsabilità dei suoi professionisti. Il governo - concludono - non continui a giocare all'apprendista stregone con il loro malessere per vedere l'effetto che fa».

# Nuovo S. Marco serve confronto con l'ass. Gucciardi

Nella riunione della comm. Sanità attenzione anche al nuovo pronto soccorso del Garibaldi

## FESMED, ETTORE PRESIDENTE

a.t.) Giuseppe Ettore è il nuovo presidente della Fesmed (Federazione Sindacale Medici Dirigenti). Giovanni Sgroi è il nuovo presidente vicario, con Teresa Saccotelli (segretaria) e Maurizio Silvestrino (segretario). Ettore è direttore del dipartimento materno infantile e dell'Unità operativa complessa di Ginecologia e ostetricia dell'Arnas Garibaldi e vicepresidente nazionale e segretario per la Sicilia dell'Agoi; è componente del comitato Percorso Nascita nazionale del ministero della Salute e regionale dell'assessorato salute della Sicilia, del gruppo di lavoro Agenas, coordinatore e componente esperto del Consiglio Superiore di Sanità del gruppo di lavoro "Parto". La Fesmed, come affermato dallo stesso Ettore, dedicherà un particolare impegno alla revisione dei livelli di sicurezza dei posti di lavoro, dei livelli di appropriatezza delle cure attraverso la valutazione dei livelli di competenza dei sanitari e la pianificazione dei bisogni formativi e del grado di innovazione tecnologica.

Occhi puntati sul nuovo San Marco, sulle reti tempo dipendenti, sull'organizzazione della sanità di emergenza quando chiuderà il Vittorio Emanuele. Di questo e altro si è parlato nella riunione dei saggi della commissione comunale Sanità, - presente anche il sindaco Enzo Bianco - che ha come presidente il prof. Denaro, il primo argomento affrontato è stato quello inerente le «reti tempo dipendenti», per il quale sono stati chiamati ad intervenire alcuni tra i protagonisti del sistema sanitario della città. La Commissione e il Sindaco hanno avuto la possibilità di raccogliere, infatti, preziose informazioni, dal contributo del Prof. Corrado Tamburino, direttore della Cardiologia dell'A.O. Vittorio Emanuele-Policlinico, di Isabella Bartoli, Direttore del 118 di Catania, di Ermirio Costanzo, direttore della Neurologia dell'A.O. Cannizzaro di Catania, di Salvatore Cicero, direttore della Neurochirurgia dell'A.O. Cannizzaro e del prof. Giovanni Nicoletti, direttore del dipartimento di Neurochirurgia del Garibaldi Nesima e della Neurochirurgia traumatologica del Garibaldi centro. Durante il confronto, alla presenza tra gli altri anche del prof. Riccardo Vigneri, sono emersi pregi e difetti del sistema sanitario della nostra città, soprattutto riguardo la questione del numero delle ambulanze assegnate all'emergenza e alla loro medicalizzazione, senza dimenticare la questione della Stroke Unit, per la quale occorre intervenire con una soluzione condivisa e nell'ambito di un sistema integrato che guardi il territorio nella sua estensione di distretto sud-est.

Ovviamente, il problema delle reti tempo dipendenti non esula dall'organizzazione del sistema del Pronto soccorso nella nostra città, secondo argomento all'ordine del giorno della riunione, su cui è emersa l'esigenza di intervenire presso l'assessorato per permettere rapidamente l'apertura del nuovo reparto del Policlinico e quello dell'ospedale San Marco

di Librino, che non soltanto dovrà contenere un pronto soccorso completo di tutti i reparti collegati, ma dovrà essere dotato di quelle unità operative e di quei servizi che lo pongano ad un livello sanitario all'altezza della stessa struttura. Sui tratti di un tema molto importante che presto dovrà finire sul tavolo dell'assessore regionale, perché allo stato il San Marco deve essere dotato di tutto il personale d'eccezione necessaria per potere operare sul territorio.

Nei prossimi mesi il cambiamento radicale dei presidi di emergenza diverrà di stringente attualità. Al Policlinico stanno ultimando l'installazione degli ultimi macchinari di eccellenza. Ad occhio e croce all'inizio del 2017 il nuovo reparto sarà pronto e potrà essere inaugurato, avviando il trasferimento dei reparti di emergenza del Vittorio Emanuele. Bisognerà quindi pressare sull'assessorato regionale alla Salute per affrontare la questione del presidio di emergenza del Vittorio Emanuele che dovrà rimanere attivo sino all'apertura del nuovo San Marco, il nuovo ospedale di Librino dovrebbe



I PILASTRI IDRAULICI CHE CONSENTONO ALL'OSPEDALE DI AFFRONTARE ANCHE FORTI SCOSSE

essere consegnato dall'azienda il prossimo febbraio, ma successivamente serviranno diversi mesi per i collaudi. Il nuovo ospedale potrebbe diventare operativo a partire dalla prossima estate e va ricordato che sarà uno degli ospedali più antisismici di tutta la penisola, perché poggia su pilastri idraulici che attutiscono anche le scosse di grande entità permettendo alle sale operatorie di potere continuare ad operare anche durante le scosse di terremoto.

In tema di emergenza, peraltro, la commissione ha dedicato grande attenzione anche all'ospedale Garibaldi-Centro, che rimanendo presto l'unico pronto soccorso al centro della città non può prescindere dall'essere inquadrato come DEA di secondo livello, indispensabile anche per le questioni di protezione civile.

Infine, durante la lunga riunione della commissione, è stata approfondita anche la questione della nuova rete ospedaliera. Su questi e altri temi, come i tempi d'attesa e la rete civica della salute, sarà presto stipulato dalla Commissione uno specifico documento che il sindaco Bianco sottoporrà presto alla conferenza dei direttori generali, per condividere un percorso di confronto costruttivo ed efficace con l'assessorato alla Salute.

## IL PERICOLOSO BATTERIO

### Legionella al Garibaldi centro bagni chiusi in un reparto ma niente allarme

In alcuni rubinetti di acqua fredda di un reparto del Garibaldi centro è stato scoperto il pericoloso batterio della legionella pneumophila. Il reparto attenzionato da alcuni giorni è quello della «Medicina interna - Dea» che è stato costretto a chiudere temporaneamente alcuni bagni pubblici per precauzione. La vicenda, comunque, non ha destato grossa preoccupazione tra la dirigenza dell'ospedale perché la scoperta tempestiva del batterio nei rubinetti e nelle tubature ha impedito che questo si propagasse all'interno del reparto che tratta pazienti gravi e quindi immunodepressi.

A gettare acqua sul fuoco è stato il direttore generale dell'azienda Garibaldi, Giorgio Santonocito che ha ammesso la scoperta del batterio, ma ha precisato che da alcuni giorni una apposita ditta specializzata in sterilizzazioni ha avviato la disinfezione delle tubature e attivato un controllo capillare per scoprire l'origine del diffondersi del batterio. «Da quando mi sono insediato all'Arnas - ha spiegato Santonocito - con la collaborazione dell'Università, effettuiamo periodicamente il controllo dell'acqua che sgorga dai rubinetti dell'ospedale, allo scopo di prevenire qualsiasi diffondersi di batteri che - in settori sensibili come gli ospedali - possono rivelarsi molto pericolosi per la salute dei malati. Grazie a questi controlli abbiamo riscontrato il batterio della Legionella in alcuni rubinetti del reparto, in una percentuale batterica superiore al massimo consentito ed abbiamo avviato tempestivamente la sterilizzazione».

Santonocito ha aggiunto che da una ventina di giorni opera al Garibaldi centro e anche a Nesima un impianto che immette cloro all'interno delle tubature, che serve proprio per evitare l'insorgere dei batteri pericolosi per la salute dei pazienti. Inoltre è operativa una ditta che periodicamente effettua campionamenti dell'acqua che serve i due presidi.

Il batterio della Legionella può nei casi gravi causare una pericolosa polmonite. Generalmente prolifera nei serbatoi di acqua, nelle tubature e nei sistemi di condizionamento. Il contatto avviene principalmente per inalazione e colpisce principalmente il sistema respiratorio delle persone che hanno una carenza nelle difese immunitarie e per questo sono soggetti fortemente a rischio.

Le strutture dove principalmente si diffonde il batterio della Legionella sono in primis gli ospedali, ma è stato riscontrato anche in alberghi e piscine.

GIUSEPPE BONACCORSI

## LA BIMBA MORTA DOPO 4 ANNI DI CALVARIO

### Alla bambinopoli della Villa targa per ricordare "Smeri"

Stamane alle 9.30, nella bambinopoli della Villa Bellini, sarà collocata in posa una targa vicino all'albero monumentale per intitolare e dedicare questo angolo della città a Smeraldina, la bimba catanese costretta a quattro anni di vita divisa tra cure e ospedale per una asfissia iposichico-ischemica. Un calvario per il quale i genitori non si sono mai dati pace durante i quattro anni di vita della piccola (che è volata via un anno e mezzo fa) e per cui hanno accusato l'equipe dell'ospedale Garibaldi dove fu portato a termine il parto gemellare di Smeraldina e della sorellina nata, invece, in perfette condizioni. Una vicenda che ha spinto i genitori di Smeralda a denunciare all'autorità giudiziaria la vicenda. Smeri è diventata sotto questo aspetto, proprio per le battaglie condotte dai suoi genitori, un po' simbolo della richiesta di una sanità che sia realmente vicina alle esigenze dei cittadini, che sia attenta, sensibile, capace anche di valutare costantemente competenze e sensibilità di chi opera in un settore così delicato. Anche il sindaco di Catania, Bianco, è stato vicino alla famiglia, e l'amministrazione ha deciso, quindi, di dedicare questo pezzo di Catania alla bimba.

G. BON.

## L'INTERVISTA

di Riccardo Vescovo

# «PRECARI ASSUNTI NEI PRIMI MESI DEL 2017 ORA LA SICILIA PUÒ TAGLIARE LE TASSE»

«**Conti della sanità siciliana sono stati risanati. La riforma della rete ospedaliera non è in ritardo, servono i giusti approfondimenti. Entro l'anno Roma e la Regione chiuderanno l'iter per avviare al più presto 1.500 assunzioni». Lo afferma il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che questa mattina inaugurerà a Palermo la nuova area di chirurgia pediatrica all'ospedale Di Cristina.**

«**La Sicilia è stata costretta tagli e sacrifici per risanare i conti. Oggi qual è la situazione in Sicilia?**

«La situazione oggi è molto migliore rispetto a qualche anno fa. In Sicilia l'opera di risanamento parte da lontano, riguarda almeno l'ultimo quinquennio e fare quadrare i conti e creare le condizioni di un'assistenza di qualità è stato compito difficilissimo. Fino al 2012 gli indicatori ci dicevano che la Sicilia era al di sotto della sufficienza nell'erogazione dei servizi. Dal 2013 in poi le cose sono migliorate e bisogna evitare il rischio di pericolose ricadute in termini di inefficienza. C'è ancora tanto lavoro da fare».

«**Ci sono le condizioni per avviare un taglio delle tasse?**

«I bilanci della sanità siciliana in questo momento rispettano l'equilibrio, ma questo è possibile anche per effetto delle addizionali fiscali. Se questo risultato venisse consolidato, nel tempo si potrebbero creare le condizioni per un taglio delle tasse».

«**Quali sono oggi le criticità nella gestione della sanità in Sicilia? Come va la spesa sui farmaci?**

«La spesa convenzionata, cioè quella nelle farmacie, è diminuita del 5,2 per cento rispetto al 2015, correlata anche alla diminuzione delle prescrizioni e dei consumi. La spesa per la distribuzione diretta è incrementata invece del 40 per cento ma comprende i nuovi farmaci per la cura dell'Epatite C che rispetto ai primi mesi del 2015, nel 2016 sono andati a regimi. Quanto alle criticità maggiori, il problema resta

quello della qualità media dei servizi resi al cittadino. I tecnici del ministero hanno già avviato con la Regione Siciliana una interlocuzione per verificare i contenuti delle banche dati, perché vogliamo essere certi che i livelli essenziali di assistenza vengano garantiti. Il rischio è che la qualità media non arrivi alla sufficienza. È qui che la Sicilia deve migliorare ed è la politica che deve farlo, perché ci sono professionisti e strutture di ottimo livello».

«**Qual è invece il fiore all'occhiello dell'Isola nel settore sanitario?**

«Non solo uno. Ci sono diverse eccellenze e la buona notizia è che vogliamo implementare e migliorare ulteriormente l'oncologia a Catania e Palermo, le neuroscienze con tutta la parte riabilitativa a Messina e la cura dalle dipendenze a Trapani. Sono stati fatti investimenti importanti che hanno portato già risultati, ma ne saranno fatti altri. La Sicilia deve avere l'ambizione di diventare una grande stazione sanitaria del mediterraneo. Ribadisco che il problema non è la mancanza di eccellenze, ma la possibilità di avere in ogni provincia una buona qualità dell'assistenza e per far funzionare il territorio e l'assistenza sociosanitaria».

«**Sulla rete ospedaliera è scoppiato il caos e il governo ha deciso di approfondire i contenuti. Cosa non ha funzionato?**

«La valutazione dei provvedimenti di riorganizzazione della rete ospedaliera è un processo complesso, richiede accurati approfondimenti tecnici tra ministero e Regione. Fare presto non vuol dire fare bene, anche se i tempi devono comunque essere celeri. Il tavolo ministeriale valuta la documentazione presentata e, se necessario, avvia un contraddittorio con la Regione perché il provvedimento di riorganizzazione sia definito in coerenza con decreto ministeriale 70 del 2015. Il provvedimento di riorganizzazione della Regione ha seguito le ordinarie procedure di valutazione. L'attenzione con cui le valutazioni vengono fatte sta producendo gli effetti voluti,



Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin oggi inaugurerà a Palermo la nuova area di chirurgia pediatrica al Di Cristina

**Il ministro della Salute: per i concorsi aspettiamo che la Regione faccia la sua parte. Non tutti i punti nascita si salveranno**

quella che può apparire come perdita di tempo è solo il modo migliore per arrivare al risultato: una rete ospedaliera che soddisfi tutti i cittadini siciliani».

«**I tagli previsti stanno comunque agitando le comunità locali, non teme che le scadenze elettorali possano influenzare la buona riuscita del piano di riordino della rete?**

«Sarebbe gravissimo se fosse come lei dice. Mi sembra un paradigma antico, un modo di procedere che ci ha portato ad avere in Sicilia, così come in altre regioni, un sistema sanitario da rifare. Io credo che offrire una sanità eccellente sia il modo di vincere le elezioni. I cittadini ti votano se fai funzionare le cose, non se fai cortesie agli amici o se ti lasci governare dai tumulti di qualche comunità locale. La politica deve dare risposte a tutti i cittadini».

«**Sulla chiusura dei punti nascita e sulle richieste di deroga, è cambiato qualcosa rispetto ai mesi scorsi? Ci sono reparti che potrebbero salvarsi?**

«Il tema dei punti nascita non è quali di loro può salvarsi ma quali di loro garantisce sicurezza, quali di loro salva mamme e bambini. Il tavolo nazionale del comitato percorso nascita è un organo tecnico che valuta questo: quel punto nascita è sicuro o no? Nello specifico non mi pare a oggi il Tavolo abbia ricevuto novità tale da mettere in discussione quanto già deciso».

«**Ci sono oltre 1.500 precari della rete dell'emergenza in attesa del via libera da Roma per l'as-**

**sunzione. Quando arriverà?**

«Il ministero della Salute ha ultimato la definizione di una metodologia di valutazione dei fabbisogni di personale. Vogliamo guardare e rispettare i bisogni reali di ogni singola realtà. È la prima volta che si fa una cosa del genere in Italia, quindi è stato un procedimento totalmente nuovo. Ministero e Regione, insieme, verificano i reali bisogni in Sicilia. Continiamo di chiudere questa fase entro la fine di quest'anno perché le assunzioni siano avviate quanto prima».

«**Sui concorsi invece tutto l'iter è ricominciato. Ci sono le condizioni per le tremila assunzioni?**

«Come ho già avuto modo di chiarire in altre occasioni, le nuove assunzioni di medici e infermieri previste dalla legge di bilancio 2017 si raccordano con le misure della stabilità dello scorso anno che riguardavano l'orario di lavoro. È l'inizio di un'operazione sistemica, grazie alla quale ogni anno, in base ai fabbisogni, le regioni cominceranno ad assumere. La Regione sta arrivando alla definizione dei suoi fabbisogni. Progressivamente arriveremo a tutte le assunzioni di cui la sanità siciliana ha bisogno».

«**Lei è qui in Sicilia anche per la campagna per il Sì al referendum. Se dovesse vincere il No secondo lei Renzi si dimetterà ponendo fine all'esperienza di questo Governo?**

«Fino al 4 dicembre la domanda è: volete superare un sistema lento perché Camera e Senato fanno le stesse cose, volete cancellare un sistema burocratico che non funziona, volete eliminare 315 poltrone del Senato, volete cancellare i rimborsi ai gruppi, volete che la Sanità sia eccellente in tutte le Regioni e non solo in alcune? Io credo che gli italiani a questa domanda risponderanno Sì. Voteranno Sì perché sanno che questo è un modo per abbattere i costi della politica e dargli efficienza. E comunque questo è un voto sulla riforma costituzionale, che è di tutti e per tutti. Il voto al Governo i cittadini lo danno alle elezioni politiche».

# IN BREVE

GDS-P.14-26/11/16

## ● Furto

### **Poliambulatorio nel mirino dei ladri**

●●● Forzano il portone di ingresso e svuotano tutte le cassette di denaro dei distributori di caffè e snack presenti al poliambulatorio. È accaduto, nella notte fra mercoledì e giovedì, al poliambulatorio in via Giovanni XXIII, ad Agrigento. La scoperta è stata fatta giovedì mattina, al momento della riapertura della struttura sanitaria e subito è stato lanciato l'Sos al 113. Sul posto si sono precipitati i poliziotti della sezione "Volanti" della Questura che hanno effettuato il sopralluogo di rito ed avviato le indagini per identificare i ladri. (\*CR\*)

no "anomalo", di buona famiglia e con trascorsi da assicuratore, ha po provincia, messo a segno l'8 luglio del 1986; di Antonio Messina (nonno

**Il gup Lorenzo Matassa**

sono in attesa di giudizio), gli avvocati la requisitoria. (\*GECA\*)

GDS - P. 20 - 26/11/16

**«SAN GIOVANNI PAOLO II».** Ricevute le autorizzazioni adesso l'Asp invierà tutta la documentazione all'ufficio regionale per procedere alla gara d'appalto

# L'ospedale di Sciacca si riammodernizza: passa il progetto

SCIACCA

\*\*\* È giunto al traguardo l'iter per l'adeguamento e la ristrutturazione dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Sciacca. Approvato il progetto da 5 milioni 955 mila euro. Con il provvedimento deliberativo il progetto esecutivo di riqualificazione ha ricevuto anche l'approvazione amministrativa e l'autorizzazione alla procedura di gara. A questo punto, secondo quanto fanno sapere dalla direzione dell'Asp, tutta la docu-

mentazione necessaria per poter procedere alla gara ad evidenza pubblica sarà immediatamente trasmessa all'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici. I lavori saranno affidati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il progetto di riammodernamento e ristrutturazione del "Giovanni Paolo II" prevede un costo complessivo di 5.955.098 euro di cui 4.341.613 euro per lavori a base d'asta ed

1.613.485 euro per somme a disposizione dell'amministrazione. L'investimento consentirà di apportare significative migliorie ad ambienti (un particolare riguardo sarà garantito al Pronto soccorso) ed impianti e di superare le criticità segnalate nel 2014, a pochi giorni dall'insediamento dell'attuale management aziendale, in occasione delle visite ispettive del Nas di Palermo. Nell'esprimere piena soddisfazione per l'approvazione dell'i-

ter dei lavori per l'ospedale di Sciacca, il direttore generale dell'Asp di Agrigento, Salvatore Lucio Ficarra, ha sottolineato come l'intervento "si allinei con i contenuti di rassicurazione espressi nel corso di una recente visita saccense dall'assessore alla salute Baldo Gucciardi in merito, non solo alle smentite circa un ridimensionamento del presidio, ma anche alla messa in opera di una serie di azioni di rilancio della struttura. Peraltro, sempre

con un provvedimento deliberativo del 24 novembre, la direzione strategica Asp ha deliberato l'affidamento dei lavori per la manutenzione straordinaria di tutti gli impianti elevatori aziendali, parecchi dei quali insistono proprio all'interno dell'ospedale di Sciacca". Gucciardi, durante la visita a Sciacca, ha dichiarato: "L'idea che stiamo coltivando insieme a tantissimi esperti è quella di costruire una situazione giuridica che veda insie-

me gli ospedali di Sciacca e di Ribera. Sarà salvaguardato l'ospedale di Ribera, che merita di essere salvaguardato, e potenziato l'ospedale di Sciacca. I cittadini devono stare tranquilli e le istituzioni pure". L'assessore ha poi aggiunto di aver voluto ribadire queste rassicurazioni "perché questo è nell'interesse della salute dei cittadini non soltanto di Sciacca, ma di un comprensorio ampio delle province di Agrigento, Trapani e di Palermo che deve essere servito con un'offerta sanitaria di grandissima qualità". (\*GP\*)

**GIUSEPPE PANTANO**

LA SICILIA - P. 30 - 26/11/16

**VIA GIOVANNI XXIII**

# I ladri di "merendine" tornano a colpire, preso di mira l'ambulatorio



L'ingresso  
principale del  
Poliambulatorio  
di via Giovanni  
XXIII

a.r.) I ladri dei distributori automatici tornano a colpire. L'ultimo furto in ordine di tempo si è verificato nelle ore notturne tra mercoledì e giovedì, nei locali del Poliambulatorio dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, in via Giovanni XXIII. L'edificio oltre ad ospitare alcuni uffici dell'Asp, è sede della Protezione civile, Motorizzazione e Forestale. I ladri, approfittando della zona buia e della strada pressoché deserta, sono entrati nella zona sanitaria, passando attraverso un infisso, sul retro della costruzione. Subito si sono intrufolati all'interno dei locali.

Dopo avere rovistato un po' ovunque, mettendo a soqquadro alcuni ambienti, hanno puntato la loro attenzione ai "soliti" distributori automatici di caffè e snack. Con un ogget-

to sono riusciti ad aprirli, svuotando i contenitori con all'interno il denaro. Danneggiati i distributori collocati nei corridoi di due piani dell'immobile. Dopo avere arraffato il bottino si sono allontanati velocemente, facendo perdere le tracce. A fare la scoperta l'indomani mattina sono stati i dipendenti al momento dell'apertura degli uffici. Immediatamente la segnalazione è stata girata al centralino del 113. Sul posto sono intervenuti gli agenti della sezione Volanti, i quali dopo il sopralluogo hanno avviato le indagini. Una relazione è stata inviata alla Procura di Agrigento. E' l'ennesimo raid compiuti dai malviventi a "caccia" di spiccioli dei distributori automatici. La Polizia Scientifica è intervenuta cercando tracce o impronte.